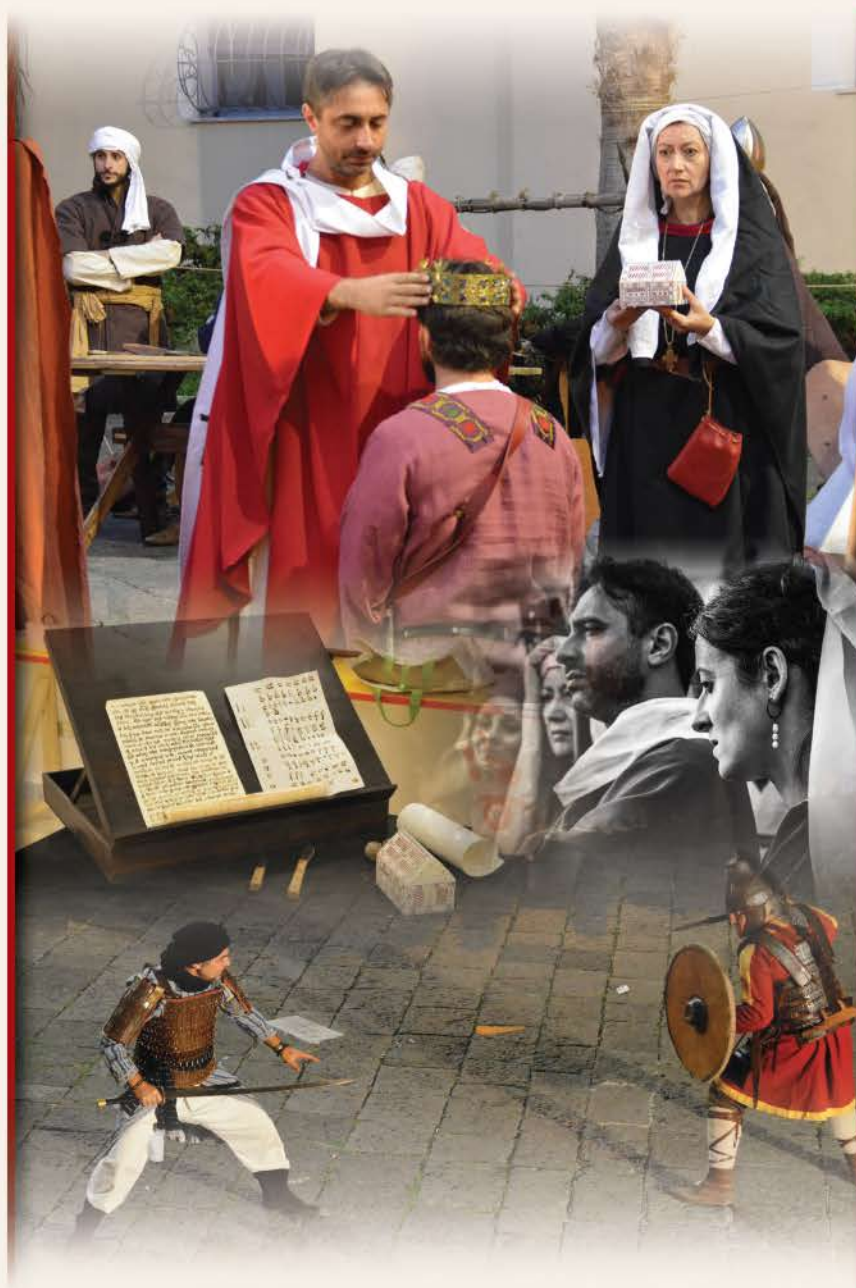


# SALTERNUM

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE STORICA, CULTURALE E ARCHEOLOGICA  
A CURA DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



## IN QUESTO NUMERO:

### EDITORIALE

CONSIDERAZIONI SUI CULTI  
NELL'ITALIA MERIDIONALE  
INDIGENA E MAGNO-GRECA  
TRA L'ETÀ ARCAICA  
E IL PERIODO LUCANO

LA CENTURIAZIONE  
DEL TERRITORIO  
DI *SURRENTUM*:  
*STATUS QUAESTIONIS*  
E PROBLEMI APERTI

UN PRINCIPE COLTISSIMO.  
L'IMPERATORE ANTEMIO  
(467-472) NEL PANEGIRICO  
DI SIDONIO APOLLINARE

NOTA SUL COMMITTENTE DELLA  
*YSTOIRE DE LI NORMANT*

SUL *REGIMEN SANITATIS  
SALERNTANUM*.  
SPUNTI E RIFLESSIONI

PRESENZA EBRAICA A DIANO  
DAL TARDO MEDIOEVO  
AL CINQUECENTO

GIORDANO BRUNO  
E IL MATEMATICO SALERNITANO  
FABRIZIO MORDENTE:  
IL DIBATTITO TRA FILOSOFIA  
DELLA NATURA E SCIENZA  
NEL XVII SECOLO

GIAMBATTISTA VICO:  
IL MISTERO DEI SUOI RESTI  
E DELLE SUE CASE.  
LE RISPOSTE

SANGUE ROMAGNOLO  
IN CARTOLINA: FRA CINEMA  
E LETTERATURA

APPUNTI DI VIAGGIO



# SALTERNUM

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE STORICA, CULTURALE E ARCHEOLOGICA  
A CURA DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



# GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



REG. TRIB. DI SALERNO  
N. 998 DEL 31/10/1997

ANNO XXIII - NUMERO 42-43  
GENNAIO/DICEMBRE 2019

ISBN 978-88-97581-51-2

## *‘Nelle Terre dei Principi’. Monaci e Comunità italo-greche nel Principato longobardo di Salerno.*

La Mostra permanente e altre attività della Fondazione MIIdA di Pertosa-Auletta

Il cortese invito a partecipare con una conferenza al Ciclo di Incontri *Dialoghi di Storia*, organizzato dalla prof.ssa Rosanna Alaggio, Docente di Storia Medievale presso l'Università del Molise, ha offerto a chi scrive l'occasione per conoscere una realtà museale di prim'ordine ed una serie di attività per la salvaguardia e la valorizzazione del Patrimonio, inteso nella sua più ampia accezione, che coinvolgono efficacemente la comunità locale e meritano pertanto di essere divulgate tra i Lettori di *'Salternum'*.

La Fondazione MIIdA, *Musei Integrati dell'Ambiente*, istituita nel 2004, è frutto della volontà congiunta dei Comuni di Pertosa e Auletta, della Provincia di Salerno e della Regione Campania di creare «un sistema attrattivo sinergico, finalizzato alla valorizzazione delle risorse ambientali e dei beni culturali dell'ampia area interregionale colpita dal Sisma del 1980».

La Fondazione gestisce, in primo luogo, il complesso delle Grotte di Pertosa-Auletta, geosito focale del 'Geoparco Cilento', reso unico da due peculiarità: è l'unica grotta in Europa a conservare i resti di un insediamento preistorico palafitticolo ed è l'unico ambiente carsico in Italia visitabile navigando su un fiume sotterraneo. Entrambe queste caratteristiche, di



alto potenziale didattico, hanno portato la Fondazione alla realizzazione del *Museo del Suolo*, una struttura che, avvalendosi di un allestimento curato nei minimi dettagli e di aggiornati strumenti multimediali, trova pochi confronti nel resto del mondo.

L'itinerario di conoscenza dedicato alla Terra, e più precisamente alle dinamiche genetiche, fisico-chimiche o biologiche, del suolo può essere seguito in autonomia dal visitatore, ma la Fondazione offre al pubblico - di ogni età e di ogni livello - Guide qualificate e fortemente motivate, perché scelte tra gli abitanti del luogo, che

conoscono le grotte in profondità - è il caso di dirlo! - e le considerano, giustamente, un patrimonio 'personale' da custodire, valorizzare, far conoscere. Emblematico il simpatico 'logo-slogan' stampato sulle magliette che lo *Staff* indossa per farsi riconoscere: di fronte si legge «*Museo del Suolo*» e sulla schiena «*Non siamo superficiali*».



Le Grotte di Pertosa-Auletta, poi dispongono di un ulteriore allestimento nel *Museo Speleoarcheologico*.

La chiave dell'ottima riuscita delle iniziative del MIIdA va ricercata nell'entusiasmo competente dei suoi Soci, *in primis* del suo Presidente, il dott. Francesco D'Orilia, e della prof.ssa Rosanna Alaggio, che perseguono attivamente gli intendimenti della Fondazione, finalizzati ad uno sviluppo del territorio, anche turistico, corretto e responsabile, possibile solo attraverso lo studio preliminare delle sue componenti naturali e storico-culturali, donde il coinvolgimento diretto delle Università, degli Istituti di Ricerca e degli Enti di Tutela e Conservazione dello Stato.



Rientrano in tale prospettiva i *Dialoghi di Storia*, ciclo di incontri seminariali dedicati alla 'Storia del Territorio' (in particolare della Valle del Tanagro, ma non solo), promossi dal 2018, in cui la microstoria non viene analizzata in termini localistici, bensì letta alla luce del suo contributo al più ampio sviluppo storico nazionale, come «riflessione condivisa sui fattori e sulle dinamiche che hanno prodotto l'identità delle comunità locali e che continuano ad esprimere le vocazioni più autentiche del contesto territoriale, delle sue costituenti sociali, culturali e dei suoi potenziali indirizzi di sviluppo economico-produttivo. La conoscenza del territorio intesa, quindi, come consapevolezza degli esiti prodotti, sulla lunga durata, dall'interazione tra gruppi umani e specifici contesti ambientali».

E alla conoscenza e alla salvaguarda del Patrimonio culturale e della memoria collettiva contribuirà in maniera incisiva l'aver concepito come permanente la Mostra '*Le terre dei Principi*', che prende nome dalla definizione data ai domini longobardi italo-meridionali nella *Vita* di S. Nilo da Rossano, uno tra i protagonisti più illustri (sulla cui figura rimandiamo ad una specifica recensione in questo stesso numero della *Rivista*) di quello che viene comunemente chiamato, in forma semplificativa, 'monachesimo italo-greco'.



La Mostra nelle parole della curatrice, R. Alaggio, «è prima di tutto il racconto della migrazione causata, a partire dagli inizi del IX sec., dalla conquista araba della Sicilia. È la storia di vite comuni, di contadini e artigiani in fuga dalla Sicilia e dalla Calabria, in cerca della salvezza e della stabilità, ma anche (...) di monaci e di santi alla ricerca dei luoghi della solitudine (...) che hanno rinunciato al mondo per praticare l'ascesi, ma che al contempo, non privi di efficaci doti organizzative,

si dimostrano instancabili fondatori di monasteri, guaritori, medici, abili diplomatici, sempre sensibili ai bisogni delle comunità che incontrano nel loro cammino verso la perfezione spirituale».

«Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania condividono un frammento di memoria storica troppo spesso dimenticata, ma soprattutto conservano l'eredità prodotta da un incontro tra civiltà diverse e da un sincretismo culturale inedito che si manifesta vivido nei lacerti degli affreschi sopravvissuti, tra le crepe dei ruderi di antichi monasteri, nelle tradizioni, nelle forme devozionali».



La Mostra (la cui *Guida* - di cui si attende già una riedizione - è oggetto di una recensione nelle pagine di questo stesso numero della *Rivista*) si compone di tre sezioni e 94 pannelli, cui sono associate due Grotte eremitiche ricostruite in grandezza naturale per riprodurre uno degli scenari più suggestivi che hanno fatto da sfondo alle vicende descritte.

Il percorso di visita è introdotto da un video in cui la voce narrante dell'anziano monaco Nilo da Rossano ricostruisce il contesto storico generale tardoantico e altomedievale e detta il proprio testamento spirituale, affidando alle nuove generazioni il compito di salvaguardare la memoria del Passato.

Nella prima sezione (*La Migrazione e i suoi protagonisti*) cinque tavole descrivono la migrazione che a partire dalla seconda metà del IX secolo spinse intere comunità a lasciare la Sicilia e la Calabria meridionale a causa dell'espansione araba nel Mediterraneo e la conquista dell'isola iniziata nell'827 con i primi sbarchi di Saraceni sulla costa occidentale del trapanese. Una parte importante della prima sezione è dedicata alle figure di alcuni santi monaci italo-greci (*I protagonisti*), originari prevalentemente della Sicilia centrale, le cui vicende – che si intrecciano con il vissuto della gente comune – sono trasmesse da numerose fonti agiografiche anche coeve.

La seconda sezione (*Lucania monastica*) è dedicata alla descrizione delle testimonianze materiali, storico-artistiche e architettoniche dell'insediamento di monaci italo-greci nei territori del Principato longobardo di Salerno, in particolare nella Lucania, coincidente con il demanio principesco. Carte di distribuzione evidenziano la diffusione e la capillarità delle fondazioni monastiche, di cui sono presentati in dettaglio quattro *exempla*: il monastero di San Giovanni a Piro, l'Abbazia di Santa Maria a Pattano (Vallo della Lucania) ed i monasteri di Santa Maria della Sperlonga (Palomonte) e di Sant'Onofrio di Petina.



La terza sezione (*Le Comunità*), infine, è dedicata ai protagonisti laici, contadini e artigiani migrati dalla Sicilia e dalla Calabria, che si inserirono nei territori della Lucania longobarda, nel settore del Salernitano posto a Sud del Sele, che fin dai secoli altomedievali aveva subito una grave crisi demografica, ma anche nella Costiera amalfitana e nella città stessa di Salerno, contribuendo ovunque all'introduzione di nuove tecniche agrarie e di nuove colture.

Completano l'esposizione numerose riproduzioni di pergamene greche prodotte dalle comunità di Pertosa e Auletta, sorte intorno a due fondazioni monastiche italo-greche, che ancora nel XII secolo, in piena età normanna, facevano redigere in lingua greca dai notai locali i loro atti privati, a testimonianza della «pervasività del fenomeno migratorio in questa parte del Principato di Salerno».

Ampio spazio viene poi dedicato alle principali testimonianze storico-artistiche e culturali, quali gli affreschi di San Nicola delle donne a Padula, quelli dell'oratorio sorto sui resti del battistero paleocristiano di San Giovanni in Fonte, i lacerti di affresco di cultura bizantina ritrovati sulla facciata della chiesa di Santo Stefano di Sala Consilina, i frammenti di un libro liturgico bizantino rinvenuto nell'Archivio della famiglia Carrano di Teggiano, i resti del monastero rupestre di Santa Venere di Caggiano.



Il 'racconto' della Mostra - che, come si evince, propone per la prima volta, in un'unica sede, un patrimonio storico, artistico e monumentale finora per lo più sconosciuto al grande pubblico - si conclude nel 1457, quando Athanasios Chalkéopoulos, abate del monastero della *Theotòkos* (Madre di Dio) di Rossano e futuro vescovo di Gerace, viene inviato dal cardinale Bessarione, abate commendatario dell'abbazia greca di Grottaferrata, a verificare le condizioni in cui versava il monachesimo meridionale appartenente al cosiddetto 'Ordine di San Basilio'.

Mostra permanente *'Nelle Terre dei Principi'. Monaci e Comunità italo-greche nel Principato longobardo di Salerno.*

Ingresso gratuito

Museo MIDA 01. P.zza De Marco, Pertosa (SA)

40°32'37.7"N 15°27'00.7"E

Orari e Prenotazioni: tel. 0975397037-

info@fondazionemida.it

prenotazioni@fondazionemida.it

## Indice

Editoriale <i>...dum inter homines sumus, colamus humanitatem</i> ..... di Chiara Lambert	pag. 3
Considerazioni sui culti nell'Italia meridionale indigena e magno-greca tra l'età arcaica e il periodo lucano (VII-IV - inizi III sec. a. C.) ..... di Antonio Capano	pag. 5
La centuriazione del territorio di <i>Surrentum</i> : <i>status quaestionis</i> e problemi aperti ..... di Antonio Vanacore, Valeria Bava	pag. 27
Un principe coltissimo. L'Imperatore Antemio (467-472) nel Panegirico di Sidonio Apollinare ..... di Francesco Montone	pag. 43
Nota sul committente della <i>Ystoire de li Normant</i> ..... di Pasquale Natella	pag. 57
Sul <i>Regimen Sanitatis Salernitanum</i> . Spunti e riflessioni ..... di Giuseppe Lauriello	pag. 67
Presenza ebraica a Diano dal tardo Medioevo al Cinquecento: attività mercantili e di prestito, sinagoga e <i>mikvevi</i> ..... di Marco Ambrogi	pag. 71
Giordano Bruno e il matematico salernitano Fabrizio Mordente: il dibattito tra Filosofia della Natura e Scienza nel XVII secolo ..... di Luciana Capo	pag. 81
Giambattista Vico: il mistero dei suoi resti e delle sue case. Le risposte ..... di Marielva Torino	pag. 91
Sangue romagnolo in cartolina: fra Cinema e Letteratura ..... di Maria Rosaria Taglè	pag. 103
Appunti di viaggio Ritornando a Cipro ..... di Rosalba Truono Iannone	pag. 107
Eventi  <i>'I papiri di Matteo'</i> Una nuova Mostra offerta a Salerno da Renaldo Fasanaro ..... di Chiara Lambert	pag. 113
Santo Stefano protomartire e il Messia in due ceri artistici di Renaldo Fasanaro ..... di Chiara Lambert	pag. 117
Matera Mostra <i>Felsgeburt - Nascita dei Sassi</i> ..... di Leonardo Lozito	pag. 119



Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento <i>Monasteri rupestri in Costa d'Amalfi. Metodi di indagine e tecnologie applicate all'Archeologia e alla Storia dell'arte'.</i>	
Bilancio dei primi tre anni ..... <i>di Alfredo Nicasti</i>	pag. 121
La chiesa di Sant'Ambrogio alla Rienna di Montecorvino Rovella. Campagna archeologica estiva 2019 ..... <i>di Tommaso Carrafiello</i>	pag. 125
La Mostra permanente 'Nelle Terre dei Principi' e altre attività della Fondazione MIDA di Pertosa-Auletta ..... <i>di Chiara Lambert</i>	pag. 129
Rievocazione storica a Salerno <i>Principatus Salerni: l'assedio saraceno, III edizione</i> ..... <i>di Felice Pastore</i>	pag. 133
Segnalazioni e Recensioni	
MAURIZIO BETTINI, <i>Homo sum. Essere "umani" nel mondo antico</i> ..... <i>di Francesco Montone</i>	pag. 137
ALESSANDRO LUCIANO, <i>Gli ultimi giorni del comandante Plinio</i> ..... <i>di Chiara Lambert</i>	pag. 141
ANTONIO CAPANO, PASQUALE FERNANDO GIULLIANI MAZZEI, <i>San Nilo e il suo viaggio dal Mercurion al cenobio di San Nazario lungo le antiche vie (940 d.C.). Agiografia e storia nell'analisi di un percorso</i> ..... <i>di Chiara Lambert</i>	pag. 143
ROSANNA ALAGGIO, <i>Nelle Terre dei Principi. Guida agli itinerari italo-greci nella Campania meridionale,</i> ..... <i>di Antonio Capano</i>	pag. 145
ANGELO SPARANO, <i>L'inganno e la vendetta. L'ultimo sussulto dell'orgoglio longobardo</i> ..... <i>di Chiara Lambert</i>	pag. 149
PASQUALE NATELLA, <i>I Sanseverino di Marsico. Una Terra, un Regno. II. Dalle Signorie alle Contee ai Principati (1081-1568)</i> ..... <i>di Antonio Capano</i>	pag. 151
ANTONIO BRACA, <i>Guida illustrata alla Collegiata di S. Michele Arcangelo di Solofra</i> ..... <i>di Tiziana Mancini</i>	pag. 157
CARMINE TAVARONE, <i>Racconto storico e artistico della cappella di S. Maria delle Grazie in Montecorvino Rovella</i> ..... <i>di Tiziana Mancini</i>	pag. 159